



Italia. Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Quarta relazione sullo stato di attuazione della Legge 149/2001*, Roma, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 2017. Online, ultima consultazione: 27/03/2017.

URL: <https://www.minori.it/it/news/adozione-e-affido-quarta-relazione-sullo-stato-di-attuazione-della-legge-1492001>

Il volume contiene la *Quarta Relazione sullo stato di attuazione della legge 149/2001* elaborata congiuntamente dal Ministero della giustizia e dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con la collaborazione dei rappresentanti della Conferenza unificata e degli esperti del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza. Nella prima parte del documento si propone un quadro aggiornato sia della normativa internazionale, europea, nazionale e regionale sull'accoglienza dei minori fuori famiglia, sia sui dati disponibili sull'affidamento familiare, l'accoglienza nei servizi residenziali e l'adozione nazionale e internazionale.

Dal punto di vista quantitativo i dati raccolti e illustrati nel primo capitolo indicano una sostanziale stabilizzazione delle accoglienze fuori dalla famiglia di origine (prendendo in considerazione solo i dati riferiti a minori che non sono stranieri non accompagnati) tuttavia si rileva un decremento del ricorso all'affidamento familiare. Dal punto di vista qualitativo si consolidano alcune azioni di sistema che stanno modificando il riferimento culturale e le pratiche di lavoro dei servizi sociali, si pensi al programma nazionale di prevenzione dell'allontanamento (PIPPI) o a strumenti di *soft law* che intendono offrire orientamenti coerenti e omogenei per l'intervento nelle situazioni di tutela e protezione. È questo il caso delle *Linee di indirizzo per l'affidamento familiare* e delle *Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni* che si propongono come un aggiornato strumento di orientamento politico e tecnico nel settore dell'accoglienza residenziale per i bambini e gli adolescenti e hanno per oggetto le molteplici dimensioni dell'accoglienza individuate dalla L.149/2001.

Nel secondo capitolo vengono riportati gli esiti della rilevazione sull'attuazione della Legge attraverso i tribunali per i minorenni e le procure minorili, condotta dal Dipartimento per la giustizia minorile. La rilevazione restituisce una realtà molto complessa in cui la varietà e la variabilità delle esperienze suggeriscono la redazione di linee di indirizzo capaci di valorizzare le migliori prassi locali e ricondurre entro un ambito di maggiore uniformità l'azione sul campo. Altresì sono auspicabili misure di tipo legislativo come, ad esempio, la riduzione dei tempi della procedura per l'accertamento dello stato di abbandono.

Dopo questo quadro generale, la Relazione passa ad affrontare i temi emergenti di maggiore rilevanza quali: i percorsi di autonomia per i ragazzi in uscita dall'accoglienza nell'ambito dei quali si cerca di sopperire alla mancanza, a livello nazionale, di forme di tutela con iniziative promosse a livello locale da associazioni; il diritto alla continuità affettiva dei minori in affido familiare; l'accesso ai dati sulle origini e l'affidamento internazionale.

Nel quinto capitolo, vengono, invece, approfonditi gli indirizzi per le politiche a favore dei minori fuori dalla famiglia di origine menzionando alcuni dei principali strumenti messi in campo dalle amministrazioni centrali: il *Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva*, che, nella sua quarta linea di azione, ha focalizzato l'attenzione sul sostegno alla genitorialità e sul sistema dell'accoglienza dei minorenni allontanati dalla famiglia di origine; il programma nazionale PIPPI (Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione); le *Linee di indirizzo per l'affidamento familiare* e le *Linee di indirizzo comunità*.

La Relazione affronta poi l'impatto prodotto dal flusso migratorio dei minori stranieri non accompagnati che investe tutti i livelli di governo, ma impegna in modo diretto e continuativo i Comuni, in qualità di soggetti deputati all'accoglienza e alla protezione dei soggetti minorenni.

Chiude, infine, una ricognizione sulle risorse disponibili a favore della tutela dei diritti dei minori.